Cause	Nr. Progetti	% su 12 progetti per cui si sono verificati ritardi
Motivi burocratici/politici	7	58%
Reperimento delle risorse	0	0%
Ritardo nei finanziamenti	2	17%
Altro	3	25%
Totale	12	100%

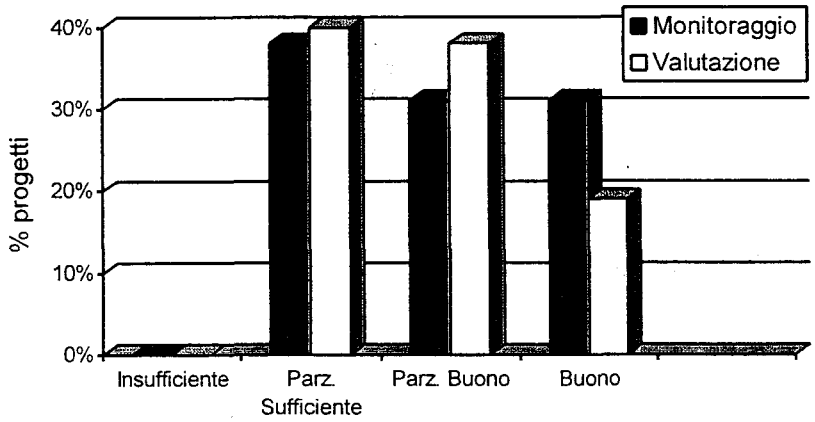
Ulteriore elemento di conformità tra quanto progettato e quanto realizzato, riguarda il rapporto tra numerosità dell'utenza prevista e utenza effettivamente registrata.
Poiché la tipologia di utenza varia a seconda della tipologia di intervento, l'indicatore analizzato *utenza prevista/utenza effettiva* è stato calcolato in relazione a ciascun intervento.
È quindi risultato che, rispetto ad un totale di 47 interventi complessivamente specificati (tabella 6.), nel 32% dei casi il livello previsto (100%) è stato raggiunto, nel 36% dei casi l'utenza effettiva è risultata inferiore, nel restante 32% l'indicatore non è stato calcolato.
Nei casi in cui il livello previsto non è stato raggiunto (17 interventi), lo scostamento tra utenza prevista e utenza effettiva non appare, tuttavia, così significativo (per 11 interventi l'indicatore assume valori superiori all'80%).

Copertura dell'utenza prevista - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Copertura utenza	Nr. Interventi	% su 47 interventi
Utenza effettiva = o > utenza prevista	15	32%
Utenza effettiva < utenza prevista	17	36%
Non rilevato	15	32%
Totale interventi	47	100%

I sistemi di monitoraggio e valutazione dei progetti
Sulla base di quanto riportato dai Capoprogetto, nell'88% dei progetti sono stati attivati sistemi di monitoraggio e nella medesima percentuale sono stati attivati anche sistemi di valutazione. In entrambi i casi il giudizio espresso dal Capoprogetto è abbastanza buono, ma non particolarmente soddisfacente (valutazione parzialmente sufficiente). Tale giudizio appare in linea con l'osservazione riportata in premessa di una probabile scarsa abitudine nell'utilizzo di metodologie di monitoraggio e valutazione di progetti.

Giudizio espresso dal Capoprogetto sul monitoraggio e sulla valutazione svolti - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)



In tutti i progetti per i quali è stata realizzata una qualche attività di valutazione sono stati utilizzati degli indicatori, nella maggior parte dei casi tali indicatori non sono, tuttavia, stati descritti nelle schede rilevazione dati. L'indicatore più di frequente utilizzato è rappresentato dal *numero di utenti* (domande e disponibilità di posti) che hanno utilizzato il servizio. Gli strumenti principalmente utilizzati per il monitoraggio e la valutazione sono stati: *interviste agli utenti, incontri e relazioni periodiche di verifica.*

Le risorse dei progetti L. 285/97
Complessivamente i Capoprogetto non hanno evidenziato particolari criticità con riferimento alle risorse di progetto impiegate, intendendo come risorse oltre a quelle finanziarie, anche il personale impiegato nei progetti e strutture, mezzi e attrezzature a disposizione.

Il rapporto tra risorse umane e carichi di lavoro si è dimostrato nella maggior parte dei casi (83%) sufficiente ed il personale utilizzato si è, nel complesso, dimostrato adeguato a svolgere i compiti richiesti. Sufficienti sono anche state valutate anche le risorse finanziarie e materiali/strumentali.

Valutazione del Capoprogetto sulle risorse utilizzate dei progetti Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Risorse di progetto	Valutazione*	Nr. risposte positive	% su 18 progetti
Risorse finanziarie	sufficienti	12	67%
Risorse materiali/strumentali	sufficienti	13	72%
Rapporto tra risorse umane/carichi di lavoro	sufficiente	15	83%
Personale	Adeguato	14	78%

* Scala di valutazione utilizzata: insufficiente, sufficiente, eccedente

Per quanto riguarda le strategie di finanziamento, si osserva che solo nel 28% dei casi (4 progetti) il finanziamento ottenuto dalla L. 285/97 è stato completato da altre forme di finanziamento. Ciò significa che il finanziamento della Legge 285/97, ha indotto la ricerca e la messa in campo di ulteriori risorse in misura parziale (28%).

Le fonti di finanziamento dei progetti - Comune di Venezia (dati al 31/12/01))

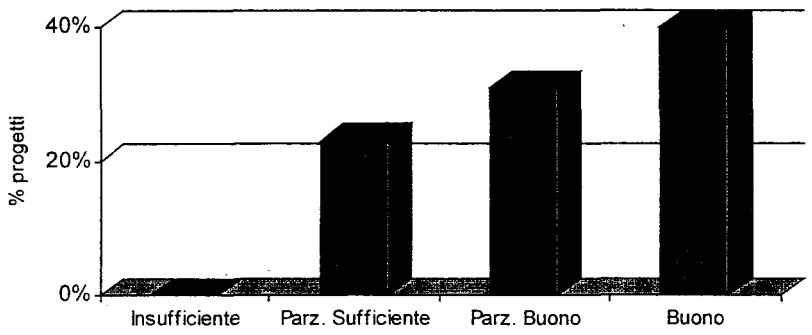
Fonti di finanziamento	Nr. progetti	%
Solo L. 285/97	13	72%
L. 285/97 + altri finanziamenti	5	28%
Totale	18	100%

Il gradimento espresso nei confronti del progetto
Complessivamente, il riscontro ottenuto dai progetti è stato positivo. Più in dettaglio, per quanto riguarda l'utenza, in 13 progetti, pari al 72% dei progetti, è stato richiesto all'utenza di esprimere il proprio gradimento rispetto all'intervento attivato. La valutazione rilevata è stata sostanzialmente positiva.

Giudizio dell'utenza - Comune di Venezia (dati al 31/12/01))

Giudizio richiesto all'utenza	Nr. Progetti	%
Sì	**8**	**44%**
In parte	**5**	**28%**
No	5	28%
Totale	18	100%

Gradimento espresso dall'utenza (rilevato in 13 progetti) Comune di Venezia (dati al 31/12/01)



Le principali positività riscontrate dall'utenza sono in sintesi:

- Risposta a nuovi bisogni rilevati nel territorio;
- Qualità del servizio attivato;
- Utilizzo di una nuova metodologia;
- Professionalità degli operatori.

Mentre la principale criticità lamentata si riferisce alla scarsa continuità o flessibilità del servizio attivato.

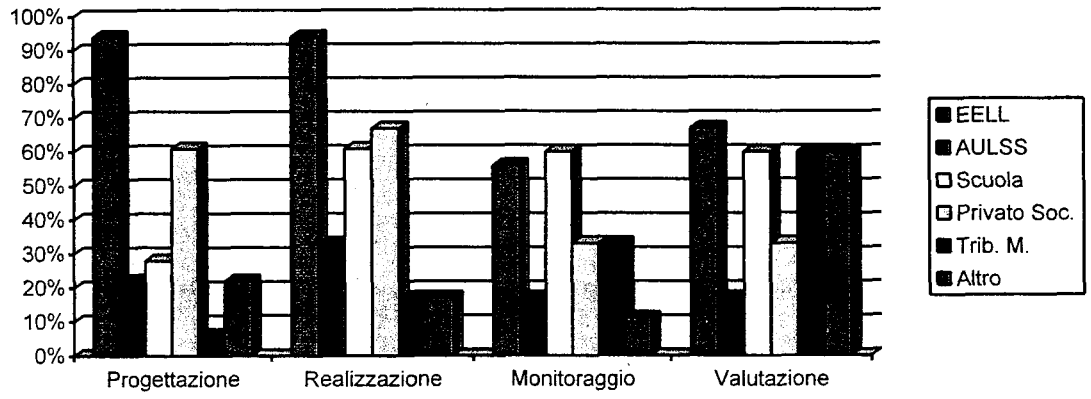
Nell'88% dei progetti (16) è stata rilevato un giudizio anche da parte degli operatori, giudizio che è risultato nel 94% dei casi favorevole.
Per quanto riguarda il valutazione da parte degli Enti coinvolti essa è risultata negativa solo in un caso, in due casi non è stato rilevata, nei rimanenti è risultata positiva.

Il lavoro di rete
Uno tra i principali aspetti innovativi introdotti dalla L. 285/97 riguarda la metodologia di lavoro: operare attraverso una rete interistituzionale che coinvolga i principali attori del territorio, in tutto il percorso di sviluppo del progetto, dalla fase di progettazione alla lettura dei risultati della sperimentazione attivata. Lavorare in rete permette di affrontare in maniera maggiormente efficace il tema della promozione dei diritti dei minori (ottica d'insieme), ma implica diverse complessità, quali il necessario cambiamento di consolidati equilibri e la necessità di coniugare linguaggi e metodologie tra attori che storicamente occupano differenti campi di azione.
Nel Comune di Venezia, l'obiettivo dell'adozione di una nuova metodologia di lavoro, come riportato dai Capo progetto, pare essere stato raggiunto. Nel 88% dei casi i Capiprogetto hanno dichiarato di aver operato secondo una logica di rete. Il Comune ed il Privato sociale sono gli Enti che hanno svolto un ruolo prevalente soprattutto nelle fasi di progettazione e gestione. Significativa è la partecipazione della Scuola nella fase di gestione/realizzazione ed in quelle di monitoraggio e valutazione.

Progetti in cui è stato svolto lavoro di rete interistituzionale Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Lavoro di rete	Nr. Progetti	%
Si	10	55%
In parte	6	33%
No	1	6%
Non risposto	1	6%
Totale	18	100%

Tipologia di enti coinvolti nelle diverse fasi dei progetti Comune di Venezia (dati al 31/12/01)



La modalità più diffusa del lavoro in rete è rappresentata dai gruppi di coordinamento interni al progetto.

Modalità lavoro di rete - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

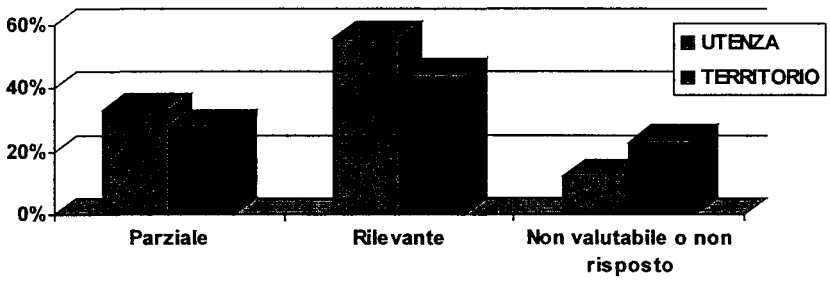
Modalità lavoro di rete	Nr. Progetti	%
Gruppo tecnico territoriale	7	39%
Enti firmatari l'accordo di proramma	10	56%
Gruppo di coordinamento interno al progetto	**16**	**89%**
Incontri di formazione per gli operatori	7	39%
Altro	1	6%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo le modalità di lavoro di rete risultare molteplici (risposta multipla)

L'impatto dei progetti
Tra gli elementi di valutazione richiesti ai Capo progetto, si è analizzato l'impatto delle progettualità, è cioè un giudizio di massima nei confronti degli effetti prodotti dalle iniziative messe in atto.
Complessivamente il giudizio espresso è stato positivo sia per quanto riguarda l'impatto sull'utenza sia per quanto riguarda l'impatto sul territorio.

Tale dato va, tuttavia, letto come una indicazione di massima, dato che una valutazione d'impatto andrebbe condotta sulla base di archi temporali di maggior respiro e parametri oggettivamente riconosciuti.

Valutazione sull'impatto dei progetti nei confronti dell'utenza e del territorio Comune di Venezia (dati al 31/12/01)



La pubblicizzazione dei risultati di progetto

Nell'ambito di progettualità innovative, che promuovono un cambiamento culturale nell'approccio agli interventi sociali, come nel caso della L. 285/97, ha un significato particolare la fase di pubblicizzazione e diffusione dei risultati di progetto, che costituisce un momento di sintesi, di condivisione e di collegamento effettivo con la Comunità professionale (operatori, istituzioni, etc.) e con l'utenza finale degli interventi.

Nella realtà veneziana tale attività è stata svolta adeguatamente nel 56% dei casi, solo parzialmente nel 33% dei casi. Laddove si è realizzata, si è rivolta principalmente all'utenza prevista ed a collaboratori/operatori del settore attraverso incontri e schede informative.

Target della comunicazione - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Target della comunicazione	Nr.	%
Collaboratori esterni	11	61%
Collaboratori interni	10	56%
Operatori del settore	9	50%
Utenza	12	67%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo i destinatari della comunicazione essere molteplici (risposta multipla) .

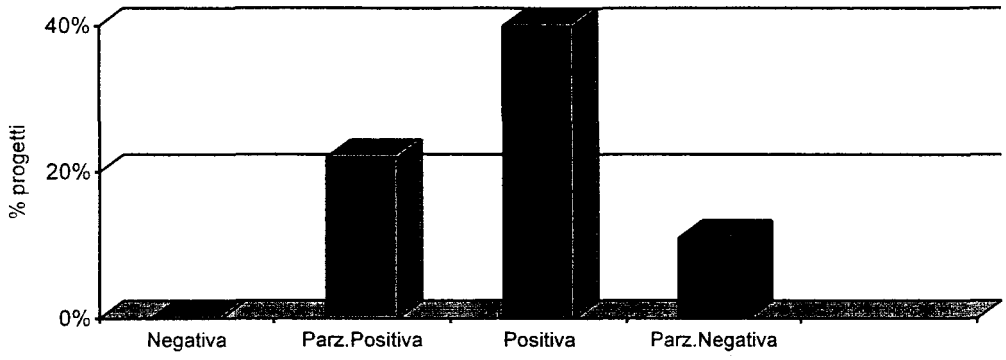
. Mezzi di comunicazione - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Target della comunicazione	Nr.	%
Incontri	12	67%
Report	10	56%
Stampa/Internet	9	50%
Pubblicazioni	7	39%
Contatti telefonici	4	22%
Depliant	8	44%
Altro	4	22%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo i mezzi di comunicazione utilizzati essere molteplici (risposta multipla) .

Principali criticità, positività e suggerimenti espressi dai Capo progetto
Complessivamente il giudizio espresso dai Capo progetto relativamente all'esperienza realizzata grazie ai finanziamenti l.285/97 è stata positiva (67%).

. Giudizio complessivo del Capoprogetto - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)



La principale criticità riscontrata è rappresentata dalla gestione amministrativa dei progetti, mentre meno problematica è risultata l'adozione della metodologia di lavoro in rete. In tabella 27 vengono sintetizzate le principali criticità riscontrate.

Principali criticità riportate dal Capoprogetto Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Criticità	Nr.	%
Gestione amministrativa	8	44%
Analisi dei bisogni	7	39%
Gestione operativa	7	39%
Previsione risorse umane e strumentali	5	28%
Previsione costi (budget)	3	17%
Coinvolgimento utenza	3	17%
Individuazione e coinvolgimento altri Enti	3	17%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo le criticità essere molteplici (risposta multipla).

Per quanto riguarda le positività evidenziate sono principalmente:
- Partecipazione attiva e positiva dell'utenza
- Lavoro di rete
- Utilizzo di una nuova metodologia
- Coinvolgimento degli operatori
- Sviluppo di nuove idee

Ai Referenti di progetto è stato quindi richiesto di esprimere alcune indicazioni rispetto a linee guida per la realizzazione di una politica d'intervento nei confronti dei minori, alla luce dell'esperienza triennale della L. 285/97.
I suggerimenti emersi con maggior frequenza dalla lettura dei questionari sono:
Stimolare la crescita di una nuova cultura politica e sociale che considera il minore attore reale e riferimento.
Potenziare gli interventi di sostegno e formazione rivolti al mondo degli adulti al fine di sviluppare in questi una diversa e più sensibile percezione delle problematiche dei minori e migliorare la capacità di risoluzione di situazioni problematiche.
Rivolgersi ai ragazzi come utenti diretti e favorire, in particolare, le attività destrutturate che consentono di sviluppare il protagonismo degli stessi
Potenziare e mettere in collegamento/rete le risorse che si occupano di minori già presenti e attive nel territorio, coinvolgendo anche in maniera attiva la famiglia.
Promuovere con maggior incisività un approccio operativo che prevede il contatto diretto delle Istituzioni con le famiglie ed i minori (lavoro di Comunità).
Sintesi dei principali risultati
- Nel triennio 97/99 la L.285/97 ha reso possibile la realizzazione di **20 progetti**. La fase di **raccolta dati** ha prodotto risultati abbastanza soddisfacenti: sono stati mappati e valutati 18 progetti (90%).
- Nel **44% dei casi il progetto era di tipo "misto",** rivolto sia a situazioni di agio (prevenzione) che di disagio, mentre il 39% dei progetti interveniva, specificatamente in situazione di agio. L'area di intervento cui più frequentemente sono stati rivolti i progetti è l'area **"Promozione dei diritti"** (punto D art. 3, L. 285/97). Gli interventi più frequentemente attivati riguardano servizi integrativi al nido, attività laboratoriali, gruppi auto aiuto, produzione di materiale informativo.
- La sperimentazione indotta dalla L. 285/97 è stata senz'altro rilevante. Secondo un'autovalutazione dei capoprogetto, **il 72% dei progetti è risultato essere di nuova attivazione**.
- Complessivamente in 17 progetti i (**94%**) i **bambini sono stati utenti diretti**. Non sono state privilegiate specifiche fasce d'età.
- Nel 28% dei casi (5 progetti) il finanziamento ottenuto dalla L. 285/97 è stato completato da **altre forme di finanziamento**.

- Per quanto riguarda il livello di raggiungimento degli obiettivi, secondo quanto riportato dai Capo progetto, l'esperienza di applicazione della L. 285/97 ha dato un esito sostanzialmente positivo: **nel 78% dei progetti si sono ottenuti completamente o in parte significativa gli obiettivi proposti.**
- Nel **88% dei casi i Capoprogetto hanno dichiarato di aver operato secondo una logica di rete.** Il Comune ed il Privato sociale sono gli Enti che hanno svolto un ruolo prevalente soprattutto nelle fasi di progettazione e gestione. Significativa è la partecipazione della Scuola nella fase di gestione/realizzazione ed in quelle di monitoraggio e valutazione.
- Nei 18 progetti analizzati si sono registrate **variazioni in corso d'opera** (in termini di tipo di intervento, di utenza, di tipologia di risorse impiegate) in 6 progetti (33% del totale dei progetti). Il **fattore tempo** è risultato senz'altro un elemento di criticità. In 12 progetti (66%) si sono verificati ritardi.
- Dei progetti attivati il **50% (nr. 9) proseguirà**. Per 6 di questi (33% del totale progetti) è stato chiesto un finanziamento nel nuovo triennio L. 285/97, con lo scopo di sviluppare nuovi interventi o ampliare gli esistenti. Inoltre, **alcuni progetti (3 progetti) sono stati messi "a sistema"** cioè presi in carico dall'Ente Locale in maniera stabile. (verifica)
- Tra gli aspetti rilevati maggiormente positivi sicuramente vi è l'utilizzo di una nuova **metodologia di lavoro** che ha permesso lo sviluppo di sinergie: la L.285/97, favorendo l'interazione tra soggetti diversi (enti, organizzazioni e professionisti).
- Attraverso la L. 285/97 si è attivato un nuovo e maggiormente concreto sviluppo del **dibattito sui minori**, e sulle politiche giovanili in generale, su tavoli anche diversi da quelli storicamente istituiti.
- Elemento positivo riguarda il diffuso **aumento di competenze** acquisito sia dagli operatori.

Parte C. La nuova programmazione della Legge 285/97

7 Valutazione qualitativa sul passaggio dal primo al secondo triennio

Come già indicato all'inizio della presente nota, la nuova programmazione viene a coincidere con l'istituzione della *Direzione Centrale Politiche Sociali ed Educative*, con la quale è stato definito un nuovo assetto strutturale ed organizzativo di tutti i servizi alla persona con l'obiettivo di integrare le funzioni proprie delle politiche sociali, scolastiche, educative, sportive e giovanili. La continuità e la valorizzazione delle esperienze risultate significative nel corso del primo triennio, sono logicamente le linee su cui si basano i progetti del secondo periodo di attuazione della L. 285/97.
Alcuni interventi sono stati anche recepiti all'interno della programmazione ordinaria dell'Ente.

In relazione all'**innovatività**, la progettazione del secondo triennio rappresenta un proseguimento della prima triennalità (mantenimento o sviluppo) per 8 progetti (80%), mentre per 2 (20%) si può parlare di progettazione completamente nuova.
L'attività di progettazione, rispetto a quanto rilevato per il precedente triennio, non evidenzia mutamenti evidenti. Diminuisce leggermente la partecipazione di alcuni Enti, in particolare l'A.U.L.S.S. ed ilTribunale dei minori (quest'ultimo completamente assente), compaiono tuttavia nuovi soggetti (liberi professionisti).

Rispetto alla triennalità 97/99, le nuove progettualità hanno **durata prevista minore** (60% dei progetti con durata prevista annuale), imputabile ai mancati riaccrediti delle somme assegnate.

Analizzando la tipologia di **utenza** si osserva che, rispetto alle progettualità precedenti, **diminuiscono i progetti rivolti ad entrambe le tipologie di utenza** (minori ed adulti), sono prevalentemente interessati i minori nella fascia d'età preadolescenziale (11/14 anni). Per quanto riguarda la tipologia di utenti *adulti*, invece, sono stati più frequentemente coinvolti gli **operatori (30%)**, seguono i genitori e gli insegnanti (20%).

Rispetto alla precedente triennalità, il finanziamento della Legge 285/97 aumenta la ricerca e la **messa in campo di ulteriori risorse** (60% dei progetti finanziati con ulteriori risorse).